

JULIETT

192



Juliett 192 - apr/mag 2019

APR 2019 - ISSN 11222050



9 779771 1122051
POSTE ITALIANE SPA - SPED.
ABB. POST. 70% - DCB TRIESTE

€ 10,00

JULIET

Juliet online: www.juliet-artmagazine.com

Anno XXXVIII, n. 192, apr - mag 2019

Juliet è pubblicata a cura dell'Associazione Juliet.

Autorizzazione del Tribunale di Trieste, n. 581
del 5/12/1980, n. 212/2016 V.G. registro informatico

Direttore responsabile: Alessio Curto

Editore incaricato: Rolan Marino

Editore associato: Eleonora Garavello

Direttore editoriale: Roberto Vidali

Servizi speciali: Luciano Marucci

Direzione artistica: Stefano Cangiano, Nóra Dzsida

Contributi editoriali: Piero Gilardi, Enzo Minarelli

Direttrice editoriale web: Emanuela Zanon



Illustrazione di Antonio Sofianopulo

Contatti

info@juliet-artmagazine.com
Juliet - via Battisti 19/a - 34015 Muggia (TS)
fb: associazione juliet

Collaboratori

Amina G. Abdelouahab, Lucia Anelli,
Elisabetta Bacci, Chiara Baldini,
Margherita Barnabà, Angelo Bianco,
Giulia Bortoluzzi, Boris Brolo, Elena
Carlini, Antonio Cattaruzza, Serenella
Dorigo, Roberto Grisancich, Andrea
Grotteschi, Silvia Ionna, Ernesto Jannini,
Alessia Locatelli, Emanuele Magri,
Isabella Maggioni, Chiara Massini,
Loretta Morelli, Ivana Mulatero,
Camilla Nacci, Anna Maria Novelli,
Liviano Papa, Gabriele Perretta, Paolo
Posarelli Laura Rositani, Rosetta Savelli,
Alexander Stefani, Giovanni Viceconte

Illustrazioni

Antonio Sofianopulo

Fotografi

Luca Carrà
Fabio Rinaldi
Stefano Visintin

Corrispondenti

Berlino - Annibel Cunoldi Attems
annibel.ca@gmail.com

Bergamo - Pina Inferrera
pina.inferrera@gmail.com

Bologna - Emanuela Zanon
emanuelazonon@yahoo.it

Brookings (USA) - Leda Cempellin
leda.cempellin@sdstate.edu

Londra - Laura Boggia
lauraboggia@gmail.com

Milano - Sara Tassan Solet
saratassansolet@gmail.com

Melbourne - Stefano Cangiano
ste.cangiano@gmail.com

Napoli - Rita Alessandra Fusco
ritaalexandra.fusco@gmail.com

Parigi - Anna Battiston
90103annabattiston@gmail.com

Roma - Carmelita Brunetti
carmelita.arte@tiscali.it

Torino - Valeria Ceregini
valeria.ceregini@gmail.com

Consulente tecnico

David Stupar

Promoter

Gary Lee Dove
Giovanni Pettener
Maria Rosa Pividori

Juliet Cloud Magazine

Cristiano Zane

Distribuzione

Joo Distribution

Stampa

Sinegraf

Abbonamenti

5 fascicoli + extra issue:

Italia 50,00 €

Europa 65,00 €

others 90,00 €

arretrati 20,00 €

c/c postale n. 12103347

o Iban

IT33V020080220300000511867

Banca Unicredit, Trieste.

Sommario

Anno XXXVIII, n. 192, aprile - maggio 2019

- 34 | Urban Art & Non Art - Panel discussion (V)**
Luciano Marucci
- 42 | Estetica ed Etica degli Archivi Privati - Il ruolo della documentazione fisica in era digitale (IV)**
Luciano Marucci
- 48 | Ugo Nespolo - Dentro e fuori il sistema dell'arte**
Luciano Marucci
- 50 | Nikhil Chopra - rituale e gestuale**
Fabio Fabris
- 52 | Diego Marcon - Non solo animazione**
Ch Schloss
- 54 | Haffendi Anuar - An Anti-Monumental Artist**
Lawrence Pettener
- 56 | Rosanna Chiessi - Pari & Dispari**
Valeria Ceregini
- 58 | Wang Bing - Vite al limite**
Emanuela Zanon
- 60 | Termite art - vs i mega artisti**
Emanuele Magri
- 62 | Emil Lukas - Vedere e udire**
Fabio Fabris
- 63 | Giorgio Ramella - Itaca è un sogno**
Olga Gambari
- 64 | Emilio Vavarella - Interdisciplinarietà artistica**
Emanuela Zanon
- 65 | Ravi Agarwal - Pensiero libero**
Boris Brollo
- 66 | Gualtiero Dall'Osto - La maschera svelata**
Daniilo Reato
- 67 | Jan Van Imschoot - esuberanza e immediatezza**
Roberto Grisancich
- 68 | Roberto Re - Voli nel blu**
Rosetta Savelli
- 69 | Jac Leirner - "Corpus Delicti"**
Giovanni Murtic
- 70 | Stockholm - Design Week 2019**
Chiara Baldini
- 71 | "Essere e dire" - Rita Vitali Rosati**
Gabriele Perretta
- 72 | Giuliano Perezani - Un non-collezionista**
Emanuele Magri
- 73 | Archivio Vincenzo Agnetti - via Machiavelli 30**
Pina Inferrera
- 74 | Naufragi - Comporre una vita**
Anna Chiara Cimoli
- 75 | Julia Gault - Verticalità precarie**
Anna Battiston
- 76 | Arte, cultura, spettacolo - a Bitonto**
Lucia Anelli
- 78 | Maja Ćirić - Autoritratti 6**
Giuliana Carbi Jesurun
- 80 | Adel Abdessemed
Potente ed eversivo**
Ch Schloss
- 82 | Jochen Kienzle - Kienzle Art Foundation Berlin**
Annibel Cunoldi Attems
- 84 | Due Mondi - alla Libreria Bocca**
Rosetta Savelli
- PICS**
- 77 | Kaws - "Untitled"**
- 79 | Haroon Gunn-Salie - "Senzenina"**
- 81 | Lenny Rébéré - "Infras 1"**
- 83 | Mamma Andersson - Konfirmand / Student**
- 85 | Michel Dean - "LL (Working Title)"**
- RITRATTI**
- 86 | Fil rouge - Sylvie Schenk**
Fabio Rinaldi
- 93 | Loredana Longo - Fotoritratto**
Luca Carrà
- RUBRICHE**
- 87 | Sign.media - Ciò che non è mai ancora stato**
Gabriele Perretta
- 88 | Appuntamento con la fondazione - Diana Baldon**
Alessio Curto
- 89 | P. P. dedica il suo spazio a... - Mimmo Rubino**
Angelo Bianco
- 90 | (H) o - del metamodernismo**
Angelo Bianco
- 91 | Neal Rock - Embodied Relations**
Leda Cempellin
- 92 | Arte e... Fede - Padre Luciano Larivera SI**
Serenella Dorigo
- AGENDA**
- 94 | Spray - Eventi d'arte contemporanea**
AAVV
- COPERTINA**
- Ai Weiwei, fotogramma dal docufilm "Human Flow" 2017, durata 140 min, girato dall'Artista in 23 paesi nel corso di un anno. Il lungometraggio, incentrato sul dramma dei migranti e dei rifugiati, vera emergenza globale del terzo millennio, è stato presentato alla 74. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove ha ricevuto il Premio UNICEF (courtesy Participant Media, USA)

Emilio Vavarella

Interdisciplinarietà artistica

di Emanuela Zanon



sopra: Emilio Vavarella davanti alla sua opera "Do You Like Cyber?" (2017). Photo Musacchio Ianniello, courtesy Fondazione MAXXI

a destra: "The Google Trilogy - 1. Report a Problem" 2012. Stampa a sublimazione su alluminio e carta fotografica, 100 fotografie, 216 x 1.224 cm. Veduta dell'installazione presso MAMbo, ph courtesy l'artista e GALLERIAPIÙ

Il lavoro di Emilio Vavarella analizza le logiche che presiedono al funzionamento di macchine e software indagandone le disfunzionalità per estrapolarne gli imprevedibili effetti creativi. Questo approccio, fondato sull'atto di collezionare materiale preesistente per poi riorganizzarlo secondo procedure plausibili ma paradossali, fa emergere l'autosufficienza creativa di processi attivati dalla volontà umana che, incremen-

tandosi, acquisiscono un'inquietante esistenza autonoma. Lo abbiamo intervistato per conoscerlo meglio. **Il tuo lavoro indaga le conseguenze semantiche delle nuove tecnologie e ipotizza un futuro in cui l'essere umano sarà sempre più ibridato con entità artificiali. Pensi che un giorno anche la "produzione di senso" sarà delegata alla tecnologia e che l'intelligenza artificiale arriverà a svolgere in autonomia attività tradizionalmente umanistiche come la ricerca artistica e filosofica?** La mia ricerca mischia questioni legate alla memoria a questioni di speculazione futurista proprio perché guardare al passato è l'unico modo di immaginare il futuro. Per quanto riguarda la produzione di senso da parte di sistemi artificiali, possiamo già chiedere a una intelligenza artificiale di pilotare un'auto (rispettando il codice della strada), scrivere un libro (secondo la nostra grammatica) o comporre un brano musicale (rispettando il nostro spettro uditivo). In tutti questi tipi di processi il *senso* lo diamo noi, e la macchina opera all'interno dei nostri parametri. Potrebbe esserci impossibile riconoscere qualcosa che ha senso unicamente dal punto di vista della macchina. Inoltre, un'intelligenza artificiale avanzata potrebbe non avere alcun interesse nelle discipline umanistiche. Potrebbe essere interessata in forme di produzione in cui è essa stessa metro e paragone delle proprie attività, attività il cui senso a noi sfuggirebbe nella sua interezza. Infine, e questa è la cosa più interessante, qualcosa del genere potrebbe già essere in atto a nostra insaputa. Da un punto di vista cognitivo due intelligenze radicalmente diverse possono condividere lo stesso spazio senza acquisire piena coscienza l'una dell'altra...

A partire dal progetto *The Google Trilogy* (2012), una sistematica ricognizione delle panoramiche di Google Street View alla ricerca

delle incongruenze visive create dai problemi tecnici del suo algoritmo, uno dei cardini della tua ricerca è l'enfatizzazione degli errori generati apparentemente senza spiegazioni da automatismi e software progettati per essere perfetti. Quale aspetto ti affascina maggiormente dell'imponderabilità dei "comportamenti" tecnologici? Mi affascina molto la possibilità di recuperare ciò che, dal punto di vista del *comportamento tecnologico*, è considerato sbagliato, perché il concetto di 'errore' nasconde sempre molto altro. Su questo ho scritto già un po' ma c'è ancora molto da dire. La mia esplorazione di processi erronei tende sempre a costituire nuove realtà di senso e ad offrire la possibilità di guardare la realtà da altre prospettive. **Gli ultimi anni sono stati per te molto intensi, tra mostre personali in galleria (tra cui ricordiamo la GALLERIAPIÙ di Bologna), partecipazioni a importanti collettive istituzionali (come *THAT'S IT!* al MAMbo e *Low Form* al MAXXI), per non parlare del tuo film *Animal Cinema* che è stato proiettato in decine di festival in giro per il mondo. Quali sono i tuoi progetti futuri?** Sono al lavoro su una serie di quindici gruppi scultorei intitolata *Datamorphosis* e ispirata alle *Metamorfosi* di Ovidio. Con quest'opera investigo l'idea di metamorfosi dal punto di vista dell'elaborazione erronea di dati, forzando il mio computer a tradurre in forme tridimensionali versetti in latino scritti da Ovidio duemila anni fa. Ho appena presentato ad *Arte Fiera* il primo gruppo di tredici sculture, *Libro I*, e per completare gli altri quattordici libri ho ancora centosessantotto sculture da produrre. Nel frattempo mi sto anche dedicando a una nuova serie fotografica incentrata sul nostro rapporto con gli schermi digitali, e continuo ad accompagnare il mio lavoro d'artista alla ricerca accademica alla Harvard University e all'insegnamento.

